

Abbonamenti:

ANNO	in Italia e Colonie	Estero - Anno	
	Lire 50,00	Lire 13,00	L. 112,50
Semestr.	Trimestre	Trimestre	56,25
	L. 25,00	Trimestre	28,12

Inserzioni: Prezzi:

Sì ricevono "PUBBLICITÀ ITALIANA" - Via Maino 10, Udine, (Tel. 2-26) a 2000 lire per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1. - Cronaca 1,50, cro-
nica rosa con L. 1 - Necrologio, Concorsi, Avvisi finanziari, comunicati ecc.
L. 1,25. - Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III. pagina.

Gronaca Provinciale

L'on. Gray visita Cividale, Gorizia e Gemona

Ieri l'on. Elio Maria Gray accompagnato dal gen. Ronchi, ha visitato l'Istituto Orfani di Guerra a Rubignone, ivi ricevuto dall'on. Leicht, dal Sindaco di Cividale comm. de Poliss, dal direttore dell'Istituto cav. Ing. Zorzi e da altre autorità.

Dopo aver espresso la sua viva ammirazione per il magnifico funzionamento dell'importante Orfanotrofo, l'on. Gray si è recato a Cividale, visitando ivi il Museo Nazionale. Quindi fece una breve visita a Gorizia, ricevuto dal Commissario senat. Bombig e dal cap. Godina.

Dalla città dell'Isonzo l'egregio parlamentare si portò direttamente a Gemona accolto festosamente da quella popolazione e dalle rappresentanze di tutti i Fasci della zona. Si trovavano ad assistere l'illustre on. Gray, il prefetto cav. uff. Ricci, il commissario prefettizio cav. Aggeloni, il vice commissario dott. cav. Celotti, il segretario politico del fascio Tito Italo Bosello ed altre autorità.

Formatosi un imponente corteo, questo attraversò la via cittadina, sostando dinanzi all'Ospedale e al R. Laboratorio Scuola, intitolato a Benito Mussolini, sulle cui facciate furono inaugurati i simboli del Littorio a testimonianza delle opere compiute dopo l'avvento del Fascismo.

Quindi, dalla Loggia del Civico Palazzo, presentato dal sig. Bosello, pronunciò un magnifico discorso l'on. Gray, sovente interrotto da applausi e vivamente acclamato alla fine.

Fu deliberato l'invio di un telegramma a S. E. Mussolini.

Dopo il fraterno saluto alle Camicie Nere gli ospiti si avviavano alla volta di Udine di Cervignano ove attendeva il diretto delle 18.10.

Prima di partire l'on. Gray esprimeva al Prefetto ed all'on. Spezzotti la sua ammirazione per le cerimonie improntate al più alto senso di italianità.

CIRCHINA
Simpatica cerimonia

Il 25 scorso, alla presenza del Sottoprefetto di Idria e di numerose autorità civili e militari, seguì la consegna della bandiera alla locale Tenenza della R. Guardia di Finanza. Erano intervenute anche varie rappresentanze con i rispettivi vessilli e due olotoni di finanzieri.

Il solerte comitato offrì ai convenuti un vermoult d'onore; quindi, compostosi un imponente corteo, questo si portò nella piazza del Municipio. Quivi il parroco don Giovanni Kunz benedì il vessillo e quindi parlarono la madrina signorina Maria Mognik, il Sindaco, il sig. Chierico direttore didattico cui rispose ringraziando il magg. cav. Giuseppe Giorgi della R. Guardia di Finanza. Poesia il comando della Tenenza offrì un rinfresco.

S. GIORGIO NOGARO
Un manifesto del Municipio

29. - Per la ricorrenza della Marcia su Roma, ieri tutto il paese era in festa. Da edifici pubblici e case private sventolava il tricolore. Al mattino la banda comunale percorse le vie al suono di inni patriottici. Alla sera illuminazione. L'Amministrazione Comunale pubblicò per l'occasione il seguente manifesto:

Cittadini! Sono trascorsi tre anni dal giorno in cui le gloriose legioni, simbolo e forza della grandezza di Roma antica, comandate dal Duce potente e Capo del Governo, compirono il loro ingresso nella Capitale d'Italia. Il tempo non è trascorso invano, ed ovunque si nota il ritmo ascendente che allora segnò nella storia il suo grande inizio.

La Nazione pacifica e forte all'interno, è temuta e rispettata all'estero; il popolo tutto, come svegliatosi ed avvedutosi dell'errore fatale cui andava incontro, ha ripreso la vita sobria, laboriosa ed onesta, degna della sua civiltà millenaria.

Ma se molto si è fatto molto resta ancora da fare. Affinché un popolo sia tenuto nella sua giusta considerazione, bisogna che orienti tutti i suoi sforzi al proprio miglioramento economico e morale; fa d'uopo sia convinto del bisogno di emanciparsi; sia conscio cittadino di una nazione dall'estero, col produrre quanto più grande Nazione quale si conviene a chi ha saputo arrivare a Vittorio Veneto prima, il 28 ottobre 1922 poi.

Continuando, quindi, migliorando sempre, per il bene non disgiunto del popolo e della Patria nostra.

Viva la Patria, Viva il Fascismo, Viva Benito Mussolini!

FIUME VENETO
Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta e buona signora Teresa Bigat moglie dell'ex segretario Comunale cav. Eugenio Pellegrini; sono pervenute al locale Patronato scolastico le seguenti offerte: signora Ersilia Chiaradia in Polanzani lire 25; signora Italia Arrighetti ved. Innocente L. 20; signorina Elisabetta Innocente L. 10; non riteniamo superfluo ripetere che le offerte a favore di istituzioni di beneficenza costituiscono la manifestazione più civile e più utile, per onorare i cari e buoni Defunti. Ed è di molto preferibile alla brutta usanza di istituire ceri che mentre costituiscono un inutile spesa possono facilmente incendiare e bruciare gli abiti e rendono talvolta insopportabile la lunga permanenza in chiesa.

AZZANO X
Per lo Sport

Con vivo compiacimento si è appresa la notizia che anche ad Azzano X si è formato un club sportivo.

Il Comitato ha pubblicato un elevato appello perché tutti i giovani abbiano ad iscriversi.

CIVIDALE

In forma solenne seguirono i funerali di Giuseppe Fornasari, che trovò la morte mentre compiva il suo dovere sulla linea Cividale-Caporetto.

Prima ancora dell'ora fissata, una folla enorme stazionava sul piazzale e nelle adiacenze dell'Ospedale.

All'invito del Quadrumvirato del P. N. F. e della Segreteria dei Sindacati, largamente convennero le rappresentanze; e i negozi, nelle vie dove passava il corteo funebre, vennero chiusi.

Alle 14 precise la salma veniva levata dalla cella mortuaria dell'Ospedale e portata dai compagni di lavoro a spalle nella chiesa, dove seguirono le esequie.

Poesia si formò il mesto e commovente corteo: Lo accompagnò in insegne religiose, dodici corone portate a mano, omaggio dei congiunti, della Direzione della Ferrovia, del personale viaggiante, degli impiegati e dei ferrovieri della Venezia.

È viene il clero salmodiante e la bara del caro defunto, portata sempre dai compagni di lavoro, e poi parenti ed amici.

I gagliardetti del Fascio, Avanguardisti e dei Sindacati, col segretario sig. Susegana, erano scortati da numerosiissimi aderenti; e seguivano, l'avv. Giuseppe Sandrini del Quadrumvirato, il Prefore cav. avv. A. Lessio, Agente Sup. delle Imposte rag. avv. Pagnutti, ing. Pizzulli, dott. avv. Sartorio, avv. Antonio Rieppi, ing. cav. Pacian; nob. Adini Riccardo, avv. Rizzi, Bulfoni Pietro, prof. cav. Porris Giuliodis Cornelio, conf. avv. Ilarini, Antonio Garani segretario dell'Ospedale, Sgaravello Secondo e altri ancora.

Il corteo era chiuso da un lungo stuolo di persone d'ogni ceto, che volavano con la loro presenza onorare chi aveva dato la vita sul lavoro.

Il funebre accompagnamento lentamente si dirigeva alla volta del Cimitero fra due ali di popolo, che con mesto assisteva al passaggio.

Alla porta di Borgo San Pietro, il mesto corteo si lavava ed ivi l'avv. Giuseppe Sandrini, a nome del P. N. Fascista, dei Sindacati della Federazione Provinciale e interprete dei sentimenti del Sindaco della nostra città, portò un accurato saluto alla vittima del lavoro.

La salma fu poi accompagnata al Camposanto.

Sulla tomba di Giuseppe Fornasari deponiamo, reverenti, i fiori della nostra ricorrenza; alla famiglia ed ai congiunti tutti esprimiamo le espressioni delle nostre più vive condoglianze.

FANNA
Festa patriottica

Bella la cerimonia in commemorazione della Marcia su Roma fatta dai più alunni delle nostre scuole, promossa dal nostro Segretario Politico sig. Masulli Guglielmo.

Accompagnati dai rispettivi insegnanti si sono recati a passo di marcia nella piazza del Municipio dinanzi al Monumento, facendo al modesto ed alla bandiera il saluto alla romana. Il signor Masulli fece un bel discorso d'occasione.

I canti patriottici degli alunni si spandevano per l'aria, portando la nota di commozione in tutto il popolo del paese ivi riversato.

Dalle finestre delle case e degli edifici pubblici il tricolore sventolava. Alla sera, illuminazione alla veneziana.

Le Scuole di Rivoli
Il Provveditore agli studi ha comunicato al Municipio che è stata riproposta la riapertura della scuola di Rivoli, istituita l'anno passato. Tale notizia farà lieti quei fronzolati, che a proprie spese hanno costruito il locale scolastico.

S. VITO AL TAGLIAM.
Pro Cucina Economica

Hanno risposto all'ultimo appello lanciato alla Cittadinanza, i signori: Giovanni Albighetti che inviò 6 quintali tegna da ardere e kg. 25 fagioli; e Giosuè Papazzi con kg. 8 di ossa di maiale e altri carismi. Speriamo che molti altri seguano l'esempio.

CANEVA DI SACLIE
Fiori d'arancio

Giorni addietro segui lo spozialio del bravo direttore di questa filanda Chiaradia-Baafi sig. Angelo Pozzoni, colla distinta signorina Rita Capredoni di Sossena. E ieri quello dell'egregio tenente dei RR. CC. sig. Guglielmo Zanacner con l'avvenente signorina Emma Chiaradia, figlia del comm. Eazo. Copiosi e bellissimo: regali fatti alla novella sposa.

TOLMEZZO

La relazione zootecnica
Dopo il concorso Letterie della Carnia

L'istituzione delle Letterie Sociali in Carnia segnò un progresso sensibilissimo nell'industria del caseificio, indirizzando la verso forme più moderne, adottando una lavorazione razionale del latte, migliorando i prodotti ottenendo una diminuzione nelle spese di lavorazione.

Si diffusero in tutti i Comuni e nelle frazioni più modeste e lontane, apporti di sana educazione sociale e morale. Da queste prime associazioni di agricoltori si iniziò l'imponente movimento cooperativista in Carnia; esplicandosi in svariate e benefiche attività nei campi del lavoro e del consumo.

Ma in generale le Letterie - pur approvando negli statuti gli scopi di miglioramento agrari e zootecnici - si dedicano quasi esclusivamente a rendere sempre più economica la lavorazione del latte; quindi, nei fabbricati, macchinario perfezionatissimo, sfruttamento a fondo dell'industria del caseificio.

Nessuna o minima attenzione si rivolgeva alle fonti di produzione del latte, e tentativi per allargare il campo della attività delle Letterie, non incontravano spesso favorevole accoglienza presso gli agricoltori.

Poche Letterie pensarono alla sistemazione di stazioni taurine - le quali devono presentare le basi del progresso zootecnico - pochissime costituirono Mutue assicurazioni del bestiame - utilissime in regime di piccola proprietà - modestissime le iniziative nel campo agrario.

Il Concorso fra le Letterie della Carnia, bandito con criteri nuovissimi, doveva dimostrare, oltre al progresso raggiunto nell'industria del caseificio, anche l'azione svolta a vantaggio del miglioramento agrario-zootecnico. Per la prima parte i risultati sono ottimi: esistono oggi in Carnia Letterie attrezzate alla perfezione e che tutte hanno a temere nei confronti dei caseifici delle regioni più ricche e più progredite. Altre si trovano in via di sistemazione e presto saranno anche esse al completo con macchinari moderni; poche invece si sono arretrate nei sistemi primitivi e nulla fanno per mettersi al corrente colle esigenze derivanti dai nuovi tempi.

Le poche e modeste manifestazioni agricole zootecniche partite dalle iniziative di Letterie che non intendono chiudersi nel solo guscio del caseificio, servono a dimostrare l'intelligente buona volontà di alcuni agricoltori nell'allargare l'attività economica delle utili istituzioni, e la maturità raggiunta nel costituire centri di ogni progresso di ogni movimento, diretti allo sfruttamento serio, scientifico delle risorse locali.

Nelle Mostre primaverili tenutesi in parecchi Comuni della Carnia, fu rilevato un sensibile progresso nell'allevamento del bestiame bovino, e si constatò come in alcuni di essi (p. e. Socchieve, Ampezzo, Sauris, Prato Carnico e Palazza) il miglioramento raggiunto permetteva lo sviluppo di iniziative più importanti.

Ora dev'essere cominciata il lavoro zootecnico diretto alla selezione rigorosa e metodica ed alla scelta dei soggetti distinti e forniti delle caratteristiche di razza che intendiamo consolidare e perpetuare, coi quali costruire famiglie nuclei, dove attingere gli animali migliori per la nostra zona di allevamento, ed in seguito per la esportazione.

All'opposto la Commissione Zootecnica friulana ha preparato tutto un programma organico sulle nuove direttive; mentre l'Amministrazione Provinciale approvava i mezzi necessari all'applicazione del programma stesso.

Il lavoro da svolgere si presenta molto interessante e destinato a valorizzare al massimo grado la industria pastorale della Carnia. Per intanto bisogna procedere all'organizzazione degli allevatori, preparare il terreno per la nuova spinta verso il meglio. Ora, non sono le Letterie Sociali le istituzioni più adatte per queste organizzazioni? Non hanno nei loro statuti sempre l'articolo che parla appunto del miglioramento zootecnico?

Basterebbe quindi aggiungere ancora due altri articoli: uno per la tenuta delle stazioni di monta, l'altro per la selezione della razza ed avremo l'organizzazione perfetta per gli ulteriori sviluppi zootecnici. Naturalmente il nostro appello va diretto alle Letterie che, per importanza d'iniziativa e per la capacità di attuazione a seguire lo spirito attivo che deriva dall'accelerato ritmo della vita moderna, si trovano nelle faticose condizioni di potersi dedicare seriamente al nuovo lavoro.

Contemporaneamente si studierà di iniziare il controllo quantitativo e qualitativo della produzione latte presso due o tre letterie meglio organizzate.

Da quanto è stato detto innanzi, scaturisce nella maniera più evidente la ragione dello speciale metodo adottato per il concorso fra le Letterie: si desidera indirizzare le utili istituzioni verso attività più complesse, la quali devono comprendere in un tutto armonico le diverse branche dell'industria zootecnica-casearia.

Nello sviluppo razionale di tutto il lavoro descritto, la forte Regione Carnia troverà certamente cospicua fonte di redditi, che permetterà a molti suoi figli di trovare in patria e a mezzi destinati alla vita propria e della famiglia.

dott. C. Papp
Gia sociale al Monte Festa

Per il giorno 4 novembre, in occasione della cerimonia che si svolgerà sul Monte Festa in ricordo dell'epica difesa del nov. 1917 da parte della guarnigione di quel Forte, è indetta una gita della S.A.F. con il seguente itinerario: partenza da Tolmezzo in automobile, ore 8, arrivo al Forte ore 10, colazione al sacco, partecipazione alla cerimonia; ore 13 ritorno a piedi.

Facoltativa la salita al monte San Simeone, m. 1500. - Occorre prenotarsi presso la Sezione Carnica dell'Alpina.

RIVIGNANO

Per la Marcia su Roma
L'Amministrazione comunale, la sezione del P. N. F. e quella dei Combattenti pubblicarono un patriottico manifesto.

Nella mattinata del 28 ottobre il Corpo insegnante con la scolarella alla presenza delle rappresentanze del Comune, del fascio, del Combattenti e del Sindacato e del Patronato scolastico, si riunì nelle adiacenze delle scuole, dove il maestro signor Salvatore Polizzi parlò ai fanciulli, ricordando degnamente la Marcia su Roma.

Le sue belle parole vennero accolte dai generali applausi e dal canto di Giovinezza.

Una protesta
La sezione del Sindacato dipendente Enti locali del Mandamento di Lussina ha votato una vibrante protesta contro l'Amministrazione comunale di Socchieve per l'ingiustificato trattamento fatto ad un suo impiegato.

PORDENONE

Madame Butterfly
La suggestiva «Madame Butterfly» di Puccini ritorna col favore generale sulle nostre scene il 4 novembre in serata di gala al nostro Liceo, con edizione superba.

L'opera si diede magnificamente nell'autunno 1922 allo stesso teatro diretta dalla valente bacchetta di Luigi Musagni, ed ora essa si ripete con gli stessi artisti principali: Eina Gatti-Parsetto e tenore Virgilio Parsetto. Il Baritono sarà Elvio Del Chiaro, cantante bellissimo e maestro direttore concertatore il cav. Alfredo De Cristoforo, artista di alto valore che dirigendo spettacoli grandissimi ottenne sempre veri successi personali.

Maestro sostituto e del coro: Vito Marchese. - Maestro suggeritori Emilio Ronzoni; 80 esecutori. La messa in scena e i vestigi saranno ricchissimi.

La direzione artistica è affidata ai avv. Gilloli e Mazzanti, ciò che maggiormente si garantisce uno spettacolo di primo ordine.

Le rappresentazioni ne avremo solo quattro: il 4, 5, 7 e 8 novembre. Sappiamo che la Direzione del Liceo nulla ha trascurato per assicurare che l'opera abbia ad andare in scena molto bene.

TARVISIO

Nuova Letteria
Domènica scorsa con l'intervento del dott. U. Botè, titolare della Sezione di Cattedra di Gemona, si è costituita in Camporosso Valcanale una Società tra produttori di latte, allo scopo di lavorare in comune il latte prodotto nei loro fondi.

Viene approvato lo statuto sociale e viene stabilito che la nuova latteria avrà forma cooperativa.

Dopo l'approvazione dello statuto, venne nominato il Consiglio di Amministrazione.

TEOR
Un audace furto
L'altra notte è stato commesso un audace furto in pieno abitato.

Trovi penetrati; mediante rottura dei lucchetti e della serratura dalla porta principale d'accesso; nei locali di questa fiorente Letteria Sociale; riuscirono ad appiattare i due ladri, ben 7 forme di formaggio del peso medio di sei chilogrammi ciascuna.

Il ladro supera le 4 mila lire.

La difesa del Monte Festa

Il diario delle gloriose giornate

(Dal Libro: Storia e Alpinoismo che uscirà mercoledì).

Continuiamo la breve rassegna di questo libro, che uscirà il giorno 4, nell'occasione della cerimonia sul Monte Festa per celebrare l'anniversario della Vittoria e per soddisfare un debito di gratitudine verso i prodotti che per otto giorni difesero l'innocenza nemica.

Il monte Festa (m. 1071) è una propaggine del Monte San Simeone, che la sorpassa di 440 metri circa, e la nasconde assieme col monte Bracon agli abitanti della pianura friulana. A chi lo guarda dalla depressione del Lago di Cavazzo o dall'altura di Interneppo, appare come una piramide tronca. Lassù, fin dal 1940, si erano iniziate opere di fortificazione, a scopo di eventuale sbarramento; il Forte avrebbe dovuto contrastare una eventuale irruzione nemica, scendesse dal monte Croce di Timau o dal passo di Lanza (Paulavalle), per la vallata del But o da Pontebba per la valle del Fella, entrambe confluenti nella Valle del Tagliamento - l'ultima, presso Stazione per la Carnia, visibilissima e dominante dal Forte. Allo scoppio della guerra il Forte non era stato ancora ultimato; e, peggio, durante la guerra, essendosi l'esercito nostro addentrato nel territorio austriaco, era stato posto allo stato di disarmo.

Senonché il 26 ottobre del 1917, il capitano di complemento Ing. Riccardo Winderling assunse il comando del Monte Festa per ordine del Comando di Artiglieria del 127° Corpo di Armata, che la sera del 27 gli comunicava: « L'ordine del Monte Festa deve essere messo subito in atto di efficienza: resistere se attaccato. Hanno perlantato valora a questo riguardo le prescrizioni sancite dal regolamento del servizio di guerra... ». E il generale Sacchero soggiungeva all'ordine: « Sono persuaso che Ella, pienamente conscio dei doveri che dalla autorità derivano, saprà a tali prescrizioni uniformare la sua condotta ». Alle quali parole il capitano Winderling rispondeva: « Perfettamente conscio dei miei doveri, assumo pienamente tutte le responsabilità del caso... ». E di tale solenne sacro impegno assunto, il capitano Winderling dava notizia a tutti i suoi dipendenti, il giorno successivo, 28, in un breve ma energico discorso di incitamento.

Mezzi di difesa
Sears i mezzi di difesa: una batteria da 149 A in cupole corazzate tipo d'alta montagna, con 2000 colpi - una da 149 in barbetta con 300 colpi - una sezione anticarro 75 A a bordo adattata al tiro terrestre, con 400 colpi - una mitragliatrice che funzionava male ed aveva pochi caricatori - 10 fucile senza munizionamento. Difensori 205, compreso il capitano Winderling, tre tenenti dell'8.0 artiglieria (Amedeo Mingardi, Mario Cavallini e Umberto Tomei) uno del 3.0 (Sergio Paradisi) e tenente medico Domenico Della Fuga e sette fra elografisti e telefonisti. Due osservatori, uno alla forcilla Amariana ed uno sul San Simeone. Un collegamento unico di telefono, con Bordanò; tre eligrafisti; una sola strada di comunicazione: quella che sale da Interneppo; e la telefonica collegante in linea diretta il Forte con Amaro, ma completamente esposta al tiro nemico.

I primi quattro giorni sono attivamente impiegati nell'addestramento della truppa al maneggio dei pezzi; nel recupero da Amaro, a mezzo della telefonica di un altro migliaio di colpi da 149, nell'organizzazione degli osservatori, in tutto, insomma le operazioni preparatorie, per quanto estenuanti dal tempo, inelmente: pioggia, vento, nevischio.

La resistenza
Ma ecco il diario degli otto giorni gloriosi.

Il 30 ottobre, l'osservatorio di Forcella Amariana informa che i nostri, già in ritirata dovunque, hanno fatto saltare i ponti di Stazione Carnia e di Tolmezzo e che il nemico stava concentrandosi nella prima di quelle località. Il Forte inizia il fuoco, prendendo come obiettivi principali la

Stazione per la Carnia e ponte sul Fella, ponte sul But presso Tolmezzo, la stretta di Sompaye e La Maina. Le nostre truppe già erano ripiegate sulla destra del Tagliamento, così che il Forte veniva a trovarsi in primissima linea. Le divisioni 20a, 30a e 63a sono schierate ai suoi fianchi e a tergo. Ad Alessio prende quartiere il Comando della 63a (generale Rocca) e si pone in comunicazione col Forte.

31 Ottobre. - Le comunicazioni con i comandi di fondo valle sono difficili, perché mancano le linee telefoniche dirette, che si devono sostituire con gli eligrafisti. In caso di nebbia, si deve ricorrere alle slaflette - mezzo lento ed insufficiente. Il presidio del Forte è tutt'ora all'oscuro circa i movimenti dei due eserciti, al di là della propria zona di osservazione diretta. Si continua, ad ogni modo, il cannoneggiamento su tutti gli obiettivi più importanti.

1 novembre. - Continuano i tridimensioni. L'osservatorio di Forcella Amariana è stato sequestrato dal nemico. Non rimane che quello sul Monte San Simeone. Una colonna del nemico di circa trecento uomini e carriaggi, che dirigeva verso Tolmezzo, è preso d'infinita dal fuoco del forte, decimata, dispersa.

2 novembre. - Durante la notte, sulla riva sinistra del Tagliamento all'altezza di Amaro, il nemico ha iniziato lavori ed accumulato materiali nel intento di gettare un ponte. L'artiglieria del Forte lo impedisce. Il Comando della 63a Divisione, alle 6.30, comunica per eligramma: « Avverto che nemico pronuncia attacco ponte Braulins, e sembra che artiglieria nemica sia appostata ad Osoppo. Procuri individuare e batterla ». E il Forte dirige anche su di essi il proprio fuoco, a tiro indiretto, non essendo possibile precisamente direttamente neppure dall'osservatorio del San Simeone. - Dallo stesso Comando giunge un foglio riservatissimo nel quale si preannunzia probabile la ritirata della Divisione da Alessio attraverso la forcilla Armentoria, verso S. Francesco. - Giungono al Forte, inviati da quel Comando, i tenenti Felice Panelli e Alfredo Ferrari, destinati al primo al comando della batteria 149 A, il secondo al comando della 149 G.

3 novembre. - Il nemico, durante la notte, ha rialzato con armature di legname, il ponte sul Fella a Stazione per la Carnia. Il Forte tiene questo e lo costruendo ponte sul Tagliamento presso Amaro, sotto il suo fuoco. Il Comando della divisione chiede fuoco attivo su tutta la zona battuta dal forte, per impedire, nella immenenza del proprio ripiegamento, la pressione nemica.

4 Novembre. - Nella notte arrivano al Forte, inviati dal Comando della Divisione, 25 soldati del 280° Genitoria, guidati dall'aspirante Luigi Santini. Il capitano Winderling li distribuisce parte alla selletta di Agar sul ciglio del Forte verso Stazione per la Carnia, parte occupando il preparato piazzole in vari punti, allo scopo di poter prontamente spostare l'unico mitragliatrice. La batteria da 149 A riesce ad abbattere la passerella che il nemico aveva improvvisata la notte sul ponte del Fella. La comunicazione telefonica con Bordanò è troncata.

Nel pomeriggio si fa continuo bombardamento del Forte da parte del nemico, con pezzi da 105 appostati dietro al Sompaye. - La 63a Divisione ripiega per Forcella Armentoria, profeta dal Forte con tiro d'interdizione, dinanzi alla piano di Alessio. Anche le altre due Divisioni 20a e 30a, 63a si sono ritirate; protetto dal nostro fuoco. Il nemico ci ha circondato completamente. Alla sua intenzione di resa; oggi ho risposto: « Le nostre artiglierie assalgono le munizioni; saranno fatte saltare verso l'invase. Poi, tenteremo la fuga, scelta per riconquistero al nostro esercito. Preferisco questo tentativo, al restar qui passivamente sulla mercanzia del nostro Forte inutilizzato. Se tutti i nostri armati a tutti i direi seguitemi. Ma poiché all'opposto, cioè le quasi tutti inermi, vi dico: chi si sente ancora valido per arrischiare

Cronaca Cittadina

Penombre

Il duce di... Salò

Ieri sera si sono presentati a me... due qualunque. Il nome, la qualità non importa... Monsignor Miriel (il vero vescovo) salendo di una gerarchia da un Procuratore del Re ad un caduto, domandò: «E quale castigo tu poi infliggi al signor Procuratore del Re?»

Due qualunque: Giornalisti, notai, letterati, mercanti di buoi, ex direttori di riviste, preti, buoni, malvagi, sciocchi, sapienti, non importa. Due uomini che vestono panni, che hanno bisogni, velleità, capricci, ideali... come tutti.

Uno dei due, anzi, mi era sconosciuto.

Si sono presentati perché... perché una signora friulana, che sta a Brescia, li ha indirizzati a me... a «Miriel», onde avessi un documento umano di più...

Erano stati a Salò, (credo nel regno d'Italia), per impiantarvi un... azienda. Azienda sbalata, sbalattata quanto altro mai, perché basata su ideali, su poesia, su propaganda di bellezza... Già vi è ancora qualcuno che crede a queste cose...

Andiamo avanti...

Senonché quell'autorità (qualche politica di P. S... Non so) impose loro di partire. E siccome uno di essi ebbe l'ortodossia di ricordare l'ortodossia e libero cittadino, in libero stato? La munitrono... di un foglio di via obbligatorio.

Il diritto... sopra tutto!

Non vi è causa senza effetto, e viceversa. La mia natura genetica si ribella, anzi non crede, all'arbitrio. Vi può essere errore. Arbitrio, no. Almeno in Italia.

E domandò il perché. Guardate - disse ai miei ospiti di un'ora - qualche cosa vi deve essere. La libertà non viene conculcata per il capriccio di un sottoprefetto o di un commissario di pubblica sicurezza.

E il perché c'era.

Il due qualunque dopo avere fatto tutta la guerra, l'uno da tenente degli alpini, l'altro da aiutante di battaglia, dopo avere avuto enormi decorazioni, eccetera, commissari marachelle incepparono nelle maglie del codice penale, obbligo una condanna, subirono una lieve pena...

Ma il Governo di Benito Mussolini, nell'occasione del giubileo regale, amnistia certi reati commessi con la più vasta amnistia che l'Italia abbia avuta avanti dal 1870 in poi; per cui i due uscirono prima del tempo, e - m'insogna il mio illustre amico avvocato Belli, Duca di Salò - siccome l'amnistia cancella, potettero avere anche la fedina del casellario giudiziario tersa come il cristallo. Cristallo appannato, ma... terzo.

Amnistia... da amness, con quell'alfa privativo greca così cara agli uomini che vogliono rifarsi su strada... Cancellazione, oblio, perdono, bontà sovrana, bontà di Mussolini e di Rocco...

Alto là...

C'è... Pachino.

Pachino... una città sicula, dalle opinioni torbide dove gli arancini sono sempre in fiore, e i Turiddu cantano sospirando: «O Lola c'hai di latte la cammisa...» Ma che trasportandosi dal mare al lago, quella città subisce i venti maligni del Baldo e berde di poesia...

E Pachino diventa... spirito della legge. Spirito della legge non desista da Montesquieu, ma... ma la chi sa quale nuova filosofia. Forse la filosofia del nuovo ducato salodiano. La quale filosofia insegna a coniugare così capovolto il verbo amnistiare.

Colui amnistia.

Tu fosti amnistiato.

Io... me ne freggo.

E là dove il governo scrisse oblio, il ducato salodiano nonostante ogni assicurazione ad uno degli interessati da parte di Sua Eccellenza l'onorevole ex Sottosegretario di Stato prof. Giovanni Marchi, deputato fascista per la circoscrizione Azzurro-Siena, altri aggiunsero: Manco per... sogno. La condanna continua. Non più sotto forma di coazione, all'ombra della cella di San Vittore, sebbene non permettere la possibilità di uscire.

Si ripete, nel 1925, quello che Victor Hugo, scrisse, nel 1825 nel primo capitolo dei Miserabili.

Ma lei - diranno i miei lettori - che cosa consigliate a due... viandanti?

Semplicissimo; di tentare all'ovra la sorte per un onesto lavoro in Italia, fuori del... ducato salodiano. Avendo la stessa... fortuna, di fare come Jean Valjean... Suonare il campanello di un carcere e tornare alla... libertà del pentitenziario!

MIRIEL.

La commemorazione della battaglia di Alano alla Caserma delle Cravatte Rosse

Stamane, nella Caserma Savorgnan, in via Aquileia, sede del 2.º Reggimento Fanteria Savoia, «Cravatte Rosse», si svolse la festa del Reggimento e la commemorazione delle «Cravatte Rosse» cadute sul campo dell'onore.

La cerimonia riuscì bella e solenne. Nel grande cortile della Caserma, quello centrale è stato schierato tutto il reggimento, da un lato erano pure schierate le cravatte rosse vestite con le uniformi delle varie epoche.

Il colpo d'occhio era magnifico, anche per la profusione di tricolore.

Alle 8,45 entrarono in Caserma le «Cravatte Rosse in Congedo» recanti una corona e mazzi di fiori da deporre ai piedi della lapide che ricorda i Caduti del Reggimento.

Alle 9 entra il colonnello cav. Chiericoni comandante il Reggimento, salutato dallo squillo di tromba rituale.

Sabata dalla Marcia del Reggimento viene recata la bandiera decorata del 2.º Savoia, portata dal portabandiera, che va a collocarsi nel centro, avanti la truppa.

Pocia il magg. cav. Colla, presenta il battaglione al colonnello Chiericoni, il quale seguito dagli ufficiali del seguito, passa in rivista le truppe e le cravatte rosse in congedo, esse pure schierate di fronte alla truppa.

Il colonnello Chiericoni, rivoltosi indi ai soldati, rivolge loro belle, elevatissime parole di circostanza, ricordando la data del 20 ottobre 1918 nella quale alla conca di Alano, il 2.º Fanteria si ebbe la seconda medaglia d'argento al valore.

Viene poscia rievocando brevemente tutti i fasti del Reggimento dalle sue origini all'ultima grande guerra. In quest'ultima specialmente si sofferma citando nomi e date che maggiormente ricordano l'ardimento ed il valore delle «Cravatte Rosse».

Chiude infine invitando i soldati tutti, e le Cravatte Rosse in congedo, alle quali durante il breve discorso ebbe occasione di rivolgere loro cordiali ed affettuose parole di compiacimento; a ricordare i caduti del Reggimento, dei quali i nomi sono scolpiti su una apposita lapide.

Al suono dell'iano del Piave, ai piedi della lapide vengono deposte due corone: una in fiori freschi con i nastri del Reggimento recanti la semplice dedica: «Il 2.º Fanteria ai compagni caduti»; un'altra delle cravatte rosse in congedo, in metallo con nel centro una sciabola ed un fucile incrociati sommati dall'elmetto del combattente. Quest'ultimo depongono pure dei mazzi di fiori freschi; a questi si aggiunge un'altro deposito da una signora, madre di una «Cravatta Rossa» in congedo.

Segue poi la sfilata della truppa e cravatte rosse in congedo e dei soldati vestiti con le uniformi del Reggimento delle varie epoche, dinanzi alla bandiera, al colonnello comandante, agli ufficiali e rappresentanti.

OGNONE AI CADUTI

Il colonnello Chiericoni, rivoltosi indi ai soldati, rivolge loro belle, elevatissime parole di circostanza, ricordando la data del 20 ottobre 1918 nella quale alla conca di Alano, il 2.º Fanteria si ebbe la seconda medaglia d'argento al valore.

Viene poscia rievocando brevemente tutti i fasti del Reggimento dalle sue origini all'ultima grande guerra. In quest'ultima specialmente si sofferma citando nomi e date che maggiormente ricordano l'ardimento ed il valore delle «Cravatte Rosse».

UN EPISODIO GLORIOSO

È questa una delle più belle pagine della nostra storia, o signori, che meriterebbe un inno ben più alto delle mie povere parole.

Comandato a frenare l'imbaldanzato slancio delle colonne germaniche verso la media valle dell'Isone, il reggimento non si smentisce e rinnova una di quelle prove di saldezza, di fedeltà e di disciplina, che formano il suo vanto maggiore. Cadono sulle posizioni del Monte Kohlek, mentre tutto intorno ogni resistenza cede ed ogni barriera crolla, al testa di due battaglioni, 1.º e 3.º, i loro prodi comandanti, il cap. Ottavio Calzavara medaglia d'oro e il magg. Ponte, medaglia d'argento. Onore il secondo dicendo del primo.

Il cap. Calzavara, napoletano, ufficiale colto e studioso, laureato in ingegneria, glorioso veterano della Libia, chiamato, per sue insistenti domande, a partecipare alla guerra nazionale sulla fronte italiana, designato, per le sue doti preclari di intelligenza e di capacità tattica, al comando di un battaglione, è la figura più genuina del soldato devoto alla consegna ed al dovere.

Il posto col suo battaglione a difesa di una posizione, con ordine di resistere ad oltranza, non muove di un passo. Vede ai suoi fianchi ripiegare, sotto l'uragano delle artiglierie e lo imperversare degli attacchi nemici, le linee contigue; vede le colonne chiodate serrare sulla sua fronte e girarsi gli ali; sente i fidati consiglieri sui gerigli di indietreggiare; ode la intimitazione burbanzosa e minacciosa del nemico che incalza e olimpicamente risponde: «Ho ordine di resistere ad oltranza, e non mi muovo, quando ande mi costasse la vita».

E tiene saldo il suo battaglione sulla linea, a cada colpo al petto.

Gli avanzati del reggimento, per ordine superiore, ripiegano poco dopo aprendosi il varco lottando da eroi contro gli assaltatori stupefatti per così accanita resistenza, sull'Isone e poi ordinatamente fino sul Piave.

Quivi giungono saldi e compatiti, assottigliati ma perfettamente inquadri, in piena efficienza.

In tanto spaventoso sfacelo, i tre battaglioni del secondo fanteria, con quelli dell'altro reggimento della Brigata, compiono la dolorosa ritirata dal 27 ottobre al 6 novembre, fino al Piave.

Il 6 novembre, senza bisogno di essere mandati nelle retrovie a ricostituire i ranghi, come vi erano giunti, con tutto il carreggio ed il proprio materiale senza aver abbandonato né un uomo né un mulo, né una marmitta, sono schierati lungo le falde settentrionali del Montello a sud di Ciano, per difendere la nuova linea contro gli imminenti probabili attacchi del nemico vittorioso.

Nessun'altra brigata della II.ª Armata proveniente dall'Isone, ebbe, che io mi sappia l'onore di così sua, perla distinzione.

Il col. Chiericoni legge un ordine del giorno del gen. Pantano, comandante della 44.ª Divisione, di cui la Brigata Re faceva parte, che è tutto un inno alle Cravatte Rosse.

E dopo aver detto della rinvicita, il col. Chiericoni così chiude:

Questi i fatti, semplicemente e poveramente rievocati da chi sente, nella sua veste di capo, tutta la responsabilità e la fierezza di così magnifico retroaggio.

Questi anche i fasti gloriosi che oggi celebriamo in feste umilmente, devotamente e anche superamente.

Ed è caro al mio cuore, ed è caro al cuore delle mie Cravatte Rosse di avere potuto farne la solenne rievocazione, alla presenza di così eletta schiera di autorità, di personalità, e di rappresentanze del Governo e della città; perché ci è dato di dire a tutti voi cortesi convenuti, che all'onore che ci avete fatto e ci fate di affettuosamente amarci, rispondiamo con la promessa certa che sapremo meritarci il vostro amore e sempre sapremo mostrarci degni della particolare benevolenza del nostro Augusto Re e della fiducia della Patria.

Voi calorosi applausi e congratulazioni all'onore coniano la fine del discorso. Mentre il giornale va in macchina la cerimonia continua.

IL RECEVIMENTO DELLE AUTORITA

Alle 11 viene aperto al pubblico il Museo del Reggimento.

Alla visita parteciparono pure moltissime autorità civili e militari alle quali è offerto un ricevimento.

Tra i presenti vediamo, S. E. generale Belotto comandante la divisione; col. cav. Soattini comandante la Brigata; col. cav. Ferraraccio comandante il Cavalleggeri Montefratte; col. cav. Parenti comandante la Legione di Finanza; il ten. col. cav. Conzatti del 13.º Montefratte; cav. uff. Pozzi R. Quere; col. cav. De Negri comandante il distretto militare; cav. Grego console 63.ª Legione Tagliani della M. V. S. N.; cav. col. Giacomo di Prampero del direttorio fascista e commissario aggiunto del comune, cap. Cucchini e ten. Scarpa del 9.º Alpini, maestro Bonanni per la Federazione Combatt. e per l'A. N. A.; cav. Casoli e ten. Guerra della Milizia; magg. cav. Monbaldino presidente del nastro azzurro... e altri ancora.

S. E. il sen. bar. Morgurgo; gr. uff. Ricci Prefetto del Friuli col segretario cav. Bellazzi; on. co. Gino di Caporin capo presidente della Commissione Reale; De Meranigh prof. preside del Tribunale; prof. Musoni preside del R. Liceo Scientifico; rag. Pascolo segretario; l'invalido Spivach per le Cravatte Rosse in congedo; magg. def. Rik. Cav. Gianciolio. Troso presidente dei Mutuati.

L'ALATO DISCORSO DEL COLONN. CHIERICONI

Prende la parola il comandante del Reggimento col. Chiericoni, il quale con alata parola rievoca ai presenti le belle prove di eroismo e di sacrificio date dal 2.º fanteria.

Comincia col ricordare come nel giugno 1920, venne conferita al Reggimento la medaglia d'argento al valore militare, per la battaglia di Alano (24-30 ottobre 1918) e come il Ministero prescriveva che tale ricorrenza fosse solennizzata come festa del reggimento.

Le fresche glorie dell'ultima grande guerra per l'unità nazionale, dovevano, a ragione, sostituirsi alle più vecchie, pur senza quelle oscure, nella celebrazione e nei ricordi della generazione novella.

L'oratore, continua ricordando brevemente i fatti storici ai quali il 2.º fanteria partecipò con tanta bravura e tanto onore; — in questa illustre città — dice — che ci ospita da 15 anni e di cui per comunità di vita possiamo considerarci cittadini, in questa nobile terra del Friuli, i cui figli, per comune sacrificio di sangue, ci sono divenuti fratelli e superfluo ricordare la gesta e le imprese del 2.º Regg. Fanteria nella sua vita tre volte secolare.

E dopo aver detto del Podgora tremendo, ora il secondo fanteria ebbe tra le sue file i volontari giuliani, e dopo avere accennato ad Osavla, Tolmino e Volzana, Oppacchiasella, Castagnevizza e San Marco, che videro «la ferale schiere del 2.º balzare all'attacco, appattarsi dietro i sassi e nel fango, sanguinare e lacerarsi, diradarsi e raffinarsi; aspettare in breve l'orgia feroce dell'assalto, macerarsi e maciularsi sotto i furiosi cannoni».

Il pellegrinaggio del Cavalleggeri L'odierno rito all'ara di Pozzuolo

Come già annunciammo, il Gruppo Lombardo dell'Associazione dell'Arma di Cavalleria, ha indetto, nell'anniversario del fallo d'Arme di Pozzuolo del Friuli, un pellegrinaggio di commemorazione di gloria gli Stendardi dei reggimenti «Genova» e «Nuova», un pellegrinaggio nazionale ai sacri luoghi del medio Isone e del Carso, e all'Arma dei Cavalieri della gloriosa Brigata, che illuminò l'ora tragica e fosca della ritirata con la luce radiosa dell'olocausto.

Le rappresentanze dei cavalleggeri in congedo sono giunte stamane assieme ad alcuni alti ufficiali dell'Arma.

Alle 13,30, in piazza Patriarcato, seguirà l'adunata, onde portarsi con automezzi a Pozzuolo.

Il pellegrinaggio, che è opera del nostro concittadino colonnello nob. cav. Vittrio Petrosini, residente a Milano, membro del Consiglio direttivo e presidente del Comitato esecutivo, vi prendono parte 105 cavalieri in congedo, alcuni dei quali provenienti da tutta la Sicilia, nonché una gentile signora, la N. D. Ida Petrosini, Brudi vicepresidente delle patronesse dell'Associazione.

Tra i partecipanti al pellegrinaggio abbiamo notati oltre al presidente colonnello Petrosini e consorte, i generali cav. Barattieri di S. Pietro, conte de Raimondo marchese d'Ayala Godoy, gr. uff. Rossi, il marchese colonnello Pucci di Barsena gentiluomo di mora, S. M. la Regina Madre il gr. uff. T. Colonnello Peruci, il ten. col. Castelli, il capitano Giovanni Radice, Fossati presidente del gruppo lombardo, il tenente colonn. Spadecini; ten. col. Adelfo Mentasci, col. Celebrini di S. Martino, ten. col. Carini ecc. ecc.

All'auguro rito, che avrà luogo a Pozzuolo alle 14,30 — oratore ufficiale il colonn. cav. Fattarappa — interverranno il Prefetto del Friuli gr. uff. Ricci, l'on. co. Gino di Caporin presidente della Commissione Reale della Provincia, S. E. Spizzolli commissario del Comune di Udine; S. E. il sen. Morgurgo; il Questore cav. uff. Pozzi; ed altre autorità, nonché tutte le rappresentanze dei Corpi del Pre-

DUE OCCHI IN PERICOLO

Dopo il rito glorificante autorità, cavalleggeri in congedo e rappresentanze faranno ritorno a Udine ove, nelle sale della Loggia Municipale, alle ore 17, il Comune offrirà un ricevimento in onore dei graditi ospiti.

Questa sera i partecipanti al pellegrinaggio — circa 450 persone — si riuniranno ad un pranzo sociale al Grande Albergo d'Italia.

Domattina con automezzi visiteranno il tratto della ex fronte di Piave, Monte Sabotino; Osavla; Podgora; fino a Gorizia. Il primo novembre i cavalleggeri in congedo visiteranno il S. Michele, Redipuglia; Quota 144 (Regg. Genova, Cavalleria) e Montafone e Aquileia. Quindi faranno ritorno a Udine ove il pellegrinaggio si scioglierà.

Il mattino del primo novembre l'Associazione di Cavalleria assisterà ad una funzione funebre a Redipuglia, dove il maggiore comm. Giannino Antonia Traversi parlerà dei suoi gloriosi morti.

Funerari Arduno Cremese

Alle 14 di ieri ebbero luogo i funerali del compianto tipografo ventisetteenne Arduno Cremese che riuscirono solenni per concorso di popolo, parenti amici e compagni d'arte del povero estinto.

La carrozza di II.ª classe era seguita dai parenti, indi parecchie donne nere vestite, poi la bandiera della Società Operaia generale col Presidente, Direttori e parecchi soci, indi il Presidente della Sezione della Federazione dei tipografi Udinesi col Comitato e molti soci.

Orto bello corone di fiori freschi nel corteo funebre, e con le seguenti scritte: La famiglia al loro caro — La Federazione Tipografica al loro socio — La fidanzata al suo caro Arduno — Famiglia Papa a Arduno Cremese — Famiglia Roncalli — Umberto al caro Arduno — Maria Scotti e marito a Arduno Cremese.

Il corteo, dopo le esequie nella Chiesa dell'ospitale partì alla volta del Cimitero seguito da numerose persone, in gran parte operai ed operaie.

Giunto al Piazzale di Porta Venezia, il sig. Savio Silvio, quale direttore dell'Operaia Generale portò il saluto all'estinto a nome della Società Operaia ed a nome della classe tipografica, accennando alle sue buone doti come cittadino, come figlio, come operaio attivo ed intelligente.

Chiuso il suo dire esprimendo condoglianze alla famiglia e parenti e ringraziando quanti in qualsiasi modo contribuirono a rendere solenne la manifestazione di commiato.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CASA DI RICOVERO. — In morte di Lucio Nardini: Arturo Ferrucci; lire 10 — di Maddalena Micoli Toscano: co. Michele Caselli 50.

ISTITUTO MOMADENI. — In morte di Lucia Nardini: famiglia Giovanni Zampanò lire 10.

MADRI E VEDOVE. — In morte di Maddalena Micoli Toscano: Cooperativa Friulana di Consumo 50.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Maddalena Micoli Toscano: Cooperativa Friulana di Consumo 50.

OSPIZIO CRONICI. — Immorte di Lucio Nardini: Ferrugio avv. Angelo lire 20.

DAME DELLA CARITÀ. — In morte di Maddalena Micoli Toscano: Bice Caselli ved. Mucelli 50.

FAMIGLIA BISONGNOSA. — In morte di Maddalena Micoli Toscano: avv. cav. uff. G. B. della Rovere lire 10.

OSPIZIO MARINO. — In morte del direttore generale della Compagnia Singer per macchine da cucire Arthur Lindsey Burns, versarono lire 5 cadauno: Codarini Giovanni, Botto Dina, Benedetti Gualliero, Sabadelli Pire, 3 Bube Mario; 1.2 cadauno Plaz, Zogna Luigi, Boti Manlio, Malisani Renzo: Totale 1.35.

DA OGGI AL "BOTTEGONE"

si trova il famoso «Verduzzo di Solighetto» e nero nostrano di «Lattana», «PROVATELI»

GEMONA

La guarnigione del cav. Rossini. E' regg. e benemerito segretario capo del Comune, cav. Carlo Rossini, circa un mese fa fu colto da una malattia grave, che aveva fatto impensierare i medici, i famigliari e gli amici. Da vari giorni il cav. Rossini va però riacquistando la salute, e siamo contenti di rallegrarcene. Auguri.

Gratuito ferroviario

LINEA UDINE-TARVISIO — Arrivi: 7,20 — O. 11,35 — A. 14,40 — A. 17,25 DD. 20,03 — 23,18 — Omnib. (da Carnia). Partenze: A. 4,25 — DD. 0,20 — A. 12,10 — A. 16,15 — D. 17,48 — O. 20,16 (fino a Carnia).

LINEA UDINE-TRIESTE — Arrivi: O. 7 (da Gorizia) — A. 8,20 — D. 9 — O. 11,25 — A. 15,45 — D. 17 — D. 9,55 — O. 22,30 Partenze: O. 5,10 — D. 7 — A. 0,15 — O. 12 — A. 14,55 — O. 17,05 (per Gorizia) D. 17,45 — A. 20,10.

LINEA UDINE-VENEZIA — Partenze: O. 5,15 A. 5,45 A. 7,05 M. (fino Portonovo) — 9,11 A. 11,45 D. 15 — D. 7,50 A. 20,15 DD.

Arrivi: A. 4 — 7,42 da Portonovo — 9,10 DD. — 11,51 O. — 16 A. — 17,37 D. — 23,27 A.

LINEA UDINE-S. GIORGIO di NOGAUDINE-PALMANOVA-GRADO. — Partenze: 5 (per S. Giorgio) — 9,21 (Cervignano Grado) — 5 giugno al 30 settembre) — 10,05 (S. Giorgio) — 17,20 (per S. Giorgio) — 18,35 (per Grado) — 20,20 Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — Arrivi: 7,25 (da S. Giorgio) — 8,47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 3,25 (da S. Giorgio) — 19,40 (da S. Giorgio) — 22,20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre)

Partenze da Palmanova per Grado: 5,37 — 10,55 in coincidenza ai treni in partenza da Udine alle 5,24 alle 10,05.

UDINE-STAZIONE CARNIA — Partenze: ore 20,16 — Arrivo Stazione Carnia 21,37.

Partenze Stazione Carnia: ore 22,5 — LINEA UDINE-CIVIDALE. — Partenze da Udine: ore 6 — 8,25 — 12,20 — 4,40 (*) — 17,15 — 20,20.

Arrivi a Cividale: ore 6,35 — 9 — 12,50 — 15,10 (*) — 17,45 — 20,50.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9,15 — 3,15 — 15,50 — 19,10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7,30 — 9,45 — 3,45 — 16,25 — 19,40 — 21,30 (*).

(*) Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Arrivo a Udine: ore 21,18.

LINEA CARNIA-VILLA SANTINA Partenze da Carnia: 6,15 — 7,50 — 10,45 — 14,40 — 16,20.

Arrivi a Tolmezzo: 6,36 — 8,18 — 11,06 — 14,01 — 16,41.

Partenze da Tolmezzo: 6,30 — 8,30 — 10 — 11,09 — 14,04 — 16,44.

Arrivi a Villasantina: 6,55 — 8,50 — 10,20 — 11,25 — 14,20 — 20.

La sezione di Udine dell'Assoc. N. A. al Monte Pesta

La sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Alpini invita i propri soci a partecipare all'inaugurazione della lapide che ricorda la difesa di Monte Pesta da parte di un nucleo di artiglieri dell'8 reggimento di Carpi.

Gli Alpini, che ben conoscono il sacrificio e la gloria di disperate difese devono ai camerati artiglieri questo tributo di ammirazione.

La cerimonia avrà luogo su Monte Pesta alle ore 12,30 del giorno 4 novembre.

Il viaggio Udine-Osoppo-Samplago e ritorno potrà effettuarsi con automezzi se entro il 1.º novembre gli inscritti saranno almeno 18. In tal caso la partenza avrà luogo davanti la sede sociale alle ore 7,30. Se gli iscritti saranno in numero minore, dovranno partire col treno delle 4,25. In ogni caso è consigliabile che ognuno porti con sé la colazione al sacco.

Le iscrizioni si ricevono previo versamento di L. 20, presso la sede sociale (Caffè Commerciali) Via Mannin 9). La quota sarà restituita se il viaggio dovrà effettuarsi a mezzo ferroviario.

DA OGGI AL "BOTTEGONE"

si trova il famoso «Verduzzo di Solighetto» e nero nostrano di «Lattana», «PROVATELI»

DA OGGI AL "BOTTEGONE"

si trova il famoso «Verduzzo di Solighetto» e nero nostrano di «Lattana», «PROVATELI»

DA OGGI AL "BOTTEGONE"

si trova il famoso «Verduzzo di Solighetto» e nero nostrano di «Lattana», «PROVATELI»

DA OGGI AL "BOTTEGONE"

si trova il famoso «Verduzzo di Solighetto» e nero nostrano di «Lattana», «PROVATELI»

DA OGGI AL "BOTTEGONE"

si trova il famoso «Verduzzo di Solighetto» e nero nostrano di «Lattana», «PROVATELI»

DA OGGI AL "BOTTEGONE"

si trova il famoso «Verduzzo di Solighetto» e nero nostrano di «Lattana», «PROVATELI»

DA OGGI AL "BOTTEGONE"

si trova il famoso «Verduzzo di Solighetto» e nero nostrano di «Lattana», «PROVATELI»

DA OGGI AL "BOTTEGONE"

si trova il famoso «Verduzzo di Solighetto» e nero nostrano di «Lattana», «PROVATELI»

DA OGGI AL "BOTTEGONE"

si trova il famoso «Verduzzo di Solighetto» e nero nostrano di «Lattana», «PROVATELI»

DA OGGI AL "BOTTEGONE"

si trova il famoso «Verduzzo di Solighetto» e nero nostrano di «Lattana», «PROVATELI»

DA OGGI AL "BOTTEGONE"

si trova il famoso «Verduzzo di Solighetto» e nero nostrano di «Lattana», «PROVATELI»

Un telegramma al prof. Mazzocco

L'on. Benigna ha inviato per l'anniversario della Marcia su Roma, il seguente telegramma al prof. Osvaldo Mazzocco:

«A voi, glorioso mutilato capace di interpretare ed affrontare oggi come allora i grandi sacrifici per la Patria, affido mio commosso entusiasmo saluto per baldi, camice nero, fucile fucile, da voi guidato con tanta ardore e santa passione.

«A questo telegramma il prof. Mazzocco ha così risposto:

«All'eroico compagno di fede... all'illustre rappresentante del Governo... nel giorno sacro per i nuovi trionfi — nel nome delle Camice Nere di Udine, il grido della nostra fedeltà immutabile.

Perisce l'amante del padre

All'ospedale Civile erasi presentata l'altra sera certa Maria Costapateria fu Giuseppe, d'anni 31, abitante in via Marsala 16, la quale presentava una ferita al mento, lunga cinque centimetri interessante le parti molli superiori. La donna asseriva di essere stata sfregiata da una giovane, mentre essa usciva dal Cinema Teatro Moderno.

Le indagini degli agenti della Squadra Mobile hanno portato all'arresto di tale Anna De Fantini di Gaetano, d'anni 18, meridionale di origine ma residente a Udine. La ragazza dichiarò che aveva sfregiato la Costapateria perché questa era l'amante del padre suo, la rovina della sua famiglia.

Ella pensò di darle una lezione e, armata di un coltello, attese la donna che erasi recata al Cinema Moderno. All'uscita le si avvicinò, compiendo lo sfregio.

La De Fantini fu passata alle carceri e denunciata all'Autorità Giudiziaria per lesione e porto abusivo di coltello.

Arresto della sfregiatrice

Le indagini degli agenti della Squadra Mobile hanno portato all'arresto di tale Anna De Fantini di Gaetano, d'anni 18, meridionale di origine ma residente a Udine. La ragazza dichiarò che aveva sfregiato la Costapateria perché questa era l'amante del padre suo, la rovina della sua famiglia.

Arresto della sfregiatrice

Le indagini degli agenti della Squadra Mobile hanno portato all'arresto di tale Anna De Fantini di Gaetano, d'anni 18, meridionale di origine ma residente a Udine. La ragazza dichiarò che aveva sfregiato la Costapateria perché questa era l'amante del padre suo, la rovina della sua famiglia.

Arresto della sfregiatrice

Le indagini degli agenti della Squadra Mobile hanno portato all'arresto di tale Anna De Fantini di Gaetano, d'anni 18, meridionale di origine ma residente a Udine. La ragazza dichiarò che aveva sfregiato la Costapateria perché questa era l'amante del padre suo, la rovina della sua famiglia.

Arresto della sfregiatrice

Le indagini degli agenti della Squadra Mobile hanno portato all'arresto di tale Anna De Fantini di Gaetano, d'anni 18, meridionale di origine ma residente a Udine. La ragazza dichiarò che aveva sfregiato la Costapateria perché questa era l'amante del padre suo, la rovina della sua famiglia.

Arresto della sfregiatrice

Le indagini degli agenti della Squadra Mobile hanno portato all'arresto di tale Anna De Fantini di Gaetano, d'anni 18, meridionale di origine ma residente a Udine. La ragazza dichiarò che aveva sfregiato la Costapateria perché questa era l'amante del padre suo, la rovina della sua famiglia.

Arresto della sfregiatrice

Le indagini degli agenti della Squadra Mobile hanno portato all'arresto di tale Anna De Fantini di Gaetano, d'anni 18, meridionale di origine ma residente a Udine. La ragazza dichiarò che aveva sfregiato la Costapateria perché questa era l'amante del padre suo, la rovina della sua famiglia.

Arresto della sfregiatrice

Le indagini degli agenti della Squadra Mobile hanno portato all'arresto di tale Anna De Fantini di Gaetano, d'anni 18, meridionale di origine ma residente a Udine. La ragazza dichiarò che aveva sfregiato la Costapateria perché questa era l'amante del padre suo, la rovina della sua famiglia.

Arresto della sfregiatrice

Le indagini degli agenti della Squadra Mobile hanno portato all'arresto di tale Anna De Fantini di Gaetano, d'anni 18, meridionale di origine ma residente a Udine. La ragazza dichiarò che aveva sfregiato la Costapateria perché questa era l'amante del padre suo, la rovina della sua famiglia.

Arresto della sfregiatrice

Le indagini degli agenti della Squadra Mobile hanno portato all'arresto di tale Anna De Fantini di Gaetano, d'anni 18, meridionale di origine ma residente a Udine. La ragazza dichiarò che aveva sfregiato la Costapateria perché questa era l'amante del padre suo, la rovina della sua famiglia.

Arresto della sfregiatrice

Le indagini degli agenti della Squadra Mobile hanno portato all'arresto di tale Anna De Fantini di Gaetano, d'anni 18, meridionale di origine ma residente a Udine. La ragazza dichiarò che aveva sfregiato la Costapateria perché questa era l'amante del padre suo, la rovina della sua famiglia.

Arresto della sfregiatrice

Le indagini degli agenti della Squadra Mobile hanno portato all'arresto di tale Anna De Fantini di Gaetano, d'anni 18, meridionale di origine ma residente a Udine. La ragazza dichiarò che aveva sfregiato la Costapateria perché questa era l'amante del padre suo, la rovina della sua famiglia.

Arresto della sfregiatrice

Le indagini degli agenti della Squadra Mobile hanno portato all'arresto di tale Anna De Fantini di Gaetano, d'anni 18, meridionale di origine ma residente a Udine. La ragazza dichiarò che aveva sfregiato la Costapateria perché questa era l'amante del padre suo, la rovina della sua famiglia.

Arresto della sfregiatrice

Le indagini degli agenti della Squadra Mobile hanno portato all'arresto di tale Anna De Fantini di Gaetano, d'anni 18, meridionale di origine ma residente a Udine. La ragazza dichiarò che aveva sfregiato la Costapateria perché questa era l'amante del padre suo, la rovina della sua famiglia.

Arresto della sfregiatrice

Le indagini degli agenti della Squadra Mobile hanno portato all

Il nuovo regolamento municipale per la circolazione stradale

Tempo addietro abbiamo riferito per sommi capi del nuovo regolamento municipale per la circolazione sulle strade ed aree pubbliche.

Il nuovo regolamento che ha ottenuto l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici, entrerà in vigore nel territorio del Comune di Udine, il 1° novembre p. v.

CIRCOLAZIONE
Sulle strade ed aree pubbliche o soggette a servitù di pubblico uso, il passaggio, il transito è libero a condizione che siano osservate le prescrizioni contenute nel presente regolamento e quelle stabilite dallo Stato.

Alla libera circolazione non devono in nessun modo recare ostacolo, dipenda questi dalla posizione del veicolo sul suolo stradale e da irregolare disposizione del carico.

Sia i veicoli che gli animali, devono nelle fermate essere disposti sul davanti o a sinistra, lasciando sufficiente spazio al passaggio; non saranno lasciati abbandonati dai loro conducenti senza che siano state prese le opportune cautele per prevenire qualsiasi accidente. I conducenti devono essere idonei per condizioni di mente e di età, di guardi e custodirli.

Nelle strade strette è proibita la sosta dei veicoli, tranne che per necessità derivanti da guasti o dal carico e scarico, nei quali casi dette operazioni dovranno compiersi con ogni possibile sollecitudine, e sempreché vi sia la possibilità, senza rovesciare sul suolo pubblico gli oggetti che formano il carico.

I conducenti di veicoli e di animali in genere, sono obbligati a non ostacolare minimamente il movimento tramviario, spostandosi prontamente al sopraggiungere od all'incontro di carrozza tramviaria.

E' fatto obbligo ai conducenti di veicoli o di animali, di portarsi a destra per incrociare ed alla sinistra per oltrepassare. Avvicinandosi ad un crocevia o ad una biforcazione, oltre che rallentare la velocità, dovranno accostarsi alla destra dando la precedenza ai veicoli che giungono dalla loro destra.

Il conducente di un veicolo deve, prima di fermarlo o di deviarlo, darne avviso con un cenno ai conducenti dei veicoli che lo seguono.

I pedoni sono tenuti a lasciar libero il passo ai veicoli ed agli animali; i cui conducenti abbiano con i segnali regolamentari o con la voce richiamata l'attenzione. E' pure fatto obbligo ai pedoni di lasciar libera la carreggiata stradale e di non soffermarsi isolati od in gruppi nei punti in cui il transito è più intenso, nei crocevia e lungo le linee tramviarie. Nell'attraversare le vie, dovranno lasciar la precedenza al passaggio dei veicoli di ogni genere, prendendo le opportune misure onde non provocare bruschi arresti o sbandamenti pericolosi.

VELOCITA' E TRANSITO
I conducenti di veicoli e di animali hanno in ogni caso l'obbligo di regolare la velocità a seconda delle circostanze di tempo e di luogo, così da garantire l'incolumità delle persone e delle cose, procedendo con moderazione nei tratti di strada a visuale non libera od in curva, nei crocevia, lungo le vie della città e dell'abitato e di notte.

Devono altresì rallentare ed anche fermarsi quando riesca difficile l'incrocio con altri, quando vi sia inteso traffico od affollamento, quando i pedoni circolanti sulla strada ritardino a scansarsi o quando i funzionari ed agenti tutori dell'ordine lo richiedano a mezzo dei cenii evidenti.

Gli autoveicoli di peso lordo superiore ai 40 quintali non devono in ogni caso superare la velocità di 40 chilometri all'ora se con ruote munite di gomme piene, di 15 chilometri all'ora se munite anche soltanto di alcune ruote avariati e cerchi metallici; in quest'ultimo caso è fatto divieto di percorrere le vie della città la cui sede sia pavimentata o lastricata.

E' proibito il transito per quelle vie e piazze della città per le quali per ragioni di mole tecnica sia posto il divieto a mezzo di regolari evidenti cartelli segnaletici significativi il genere dei veicoli compresi nel divieto stesso.

I conducenti di carri senza molle o con carichi pesanti ed avariati ruote caricate in ferro, dovranno in città procedere al passo, seguendo la via di circosollazione dalla quale doveranno soltanto al punto più prossimo al luogo di carico o scarico. Si uniformeranno inoltre alle disposizioni che saranno date dagli agenti municipali.

E' vietato di percorrere con i veicoli di qualsiasi specie con animali da tiro o da soma, i viali riservati ai pedoni, i marciapiedi e sottoportici, come pure di interrompere le file di truppe, squadre di scolari, cortei e processioni. Il divieto di percorrere marciapiedi e viali riservati ai pedoni non si riferisce alle carrozelle spinte a braccia ed addite esclusivamente al trasporto di persone.

Ogni veicolo deve essere guidato da un conducente che deve normalmente non abbandonare la guida e deve trovarsi almeno in posizione da poter riprenderla ad ogni momento. Se un veicolo è tirato da una più di quattro bestie, potrà essere guidato da un solo conducente, ma quando le bestie da tiro siano più di quattro, insieme al conducente deve trovarsi altra persona idonea alla guida.

E' proibito di attaccare più di tre bestie pari per ogni veicolo, come pure è vietato attaccarvi qualsiasi animale di tiro.

ANIMALI E TRASPORTI
Il regolamento poi precisa le norme per la custodia di animali:
Non è consentito lasciar liberamente vagare per le strade qualsiasi animale molesto al pubblico transito e di lasciarvi abbandonate bestie da tiro, da soma, e da sella.

Gli animali diretti al macello ed ai mercati, dovranno accedervi seguendo la strada di circosollazione esterna fino alla località più prossima al macello ed ai mercati e seguire poi la via più breve che conduce agli stessi; tale norma è obbligatoria anche per ritorno dai mercati.

E, circa il percorso dei veicoli e relativi trasporti, precisa:
E' assolutamente proibito gareggiare in velocità per le vie e piazze della città, con veicoli di ogni sorta, con animali da tiro e da sella.

Le buche e le escavazioni che venissero fatte nel suolo pubblico, dovranno essere difese da barriere o ripari e durante la notte dovranno essere segnalate mediante fanali a luce rossa. Qualunque rottura o guasto si verifichi nel pavimento o nel suolo di ragione, privata soggetto ad uso pubblico, deve prontamente riparare a cura del proprietario.

E' vietato, senza che sieno usate le opportune cautele, il trasporto di oggetti, quali vetri, ferri accuminati, aste, scale ecc. che possano arrecare impedimento alla circolazione o danno alle persone; in nessun caso detti trasporti possono effettuarsi percorrendo i marciapiedi od i sottoportici.

E' pure proibito spingere avanti e far rotolare lerneute di veicoli cerchi, cerchi di ferro, botti od altri oggetti simili.

E' fatto divieto di condurre a strascico legnami od altri materiali di qualunque sorta a dimensioni ancorché in parte sostenuti da ruote, impiegate tregge, salvo che debbano servire al trasporto di strumenti agricoli.

Gli attrezzi, le catene e tutto ciò che è inerente ai veicoli ed al loro carico, devono essere fissati in modo da non sporgere al di fuori della sagoma dei veicoli stessi e da non strisciare per terra. Sono esenti da tali limitazioni le macchine agricole ed i veicoli per il trasporto dei prodotti dalle case coloniche ai campi od ai magazzini di deposito.

E' proibita la circolazione dei veicoli i quali, compreso il carico, eccedano le misure di m. 2,50 di larghezza e m. 4 di altezza. Il peso totale dei veicoli compreso il carico non può normalmente superare i 50 quintali per i veicoli a due ruote e gli 80 quintali per quelli a quattro ruote.

Buoni dei danni di guerra giacenti all'Intendenza Una circolare del Prefetto
Il Prefetto del Friuli gr. uff. Ricci, ha diramato la seguente circolare a tutti i Sindaci della Provincia:

«Presso l'Intendenza di Finanza si trovano giacenti numerosi buoni di pagamento ai danneggiati di guerra non riscossi per varie ragioni e principalmente per assenza o morte del danneggiato.

Quantunque l'Intendenza di Finanza con apposita circolare abbia invitato le SS. LL. di sollecitare dagli interessati le procure o i documenti successori del caso, la maggior parte di essi non ha corrisposto alla richiesta tanto che i buoni medesimi (circa un migliaio delle varie sezioni staccate) trovansi giacenti in attesa che sieno tolti gli impedimenti che si frappongono alla riscossione.

«Quo posto, e nell'intento di accelerare quanto più è possibile, secondo anche il desiderio del Ministero delle Finanze, la fine delle pratiche per danni di guerra-rivolgo a tutti i signori Sindaci viva preghiera che da oggi in poi sieno sollecitamente curate le richieste dell'Intendenza di Finanza per quanto concerne, sia la ricerca dei danneggiati assenti, sia la documentazione dei buoni di pagamento giacenti, dando ai danneggiati bisognosissimi tutti quegli aiuti necessari che occorrono per la produzione degli atti loro richiesti».

Un decreto del Prefetto sulla detenzione delle vinacce
Il prefetto del Friuli, gr. uff. Ricci, ha pubblicato il seguente decreto:
Visto l'art. 8 del Decreto Luogotenenziale 12 aprile 1901 n. 729 concernente provvedimenti per la preparazione, il commercio e la vendita del vino;

DECRETA
Il termine oltre il quale è vietata la detenzione delle vinacce torchiate e non torchiate, tranne che a scopo di distillazione o di alimentazione del bestiame o di uso industriale, è fissato al 31 dicembre 1925.

Dette vinacce, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento 15 aprile 1918 n. 316, dal 31 dicembre in poi potranno trovarsi esclusivamente custodite nei locali di distillerie, sottoposte alla vigilanza degli Agenti di Finanza, i quali emeranno che le stesse siano effettivamente destinate alla distillazione.

IL GR. UFF. RICCI Socio onor. del Socialismo della Stampa
La ricostituzione del Socialismo Friulano della Stampa è stata salutata con viva simpatia da Autorità e da Enti cittadini. Primo fra tutti, l'illustre Prefetto della Provincia gr. uff. dott. Umberto Ricci, da fatto pervenire la sua cortese adesione, accompagnandola con un cospicuo contributo. Il Consiglio, prendendo atto del simpatico gesto ha deliberato di scrivere il nome del gr. uff. Ricci nell'albo dei soci onorari.

ESAMI per Ufficiali Esattoriali
Si avverte che è aperto un concorso di ufficiale esattoriale. Gli esami sono fissati per le ore 9 del 7 dicembre alla R. Procura del Re, alla cui segreteria possono gli interessati rivolgersi per chiarimenti.

ESPORTAZIONE DEL POLLAME in Francia
Siamo informati che l'On. Ministero ha nuovamente consentita l'esportazione del nostro pollame in Francia. Il rilascio dei certificati sanitari relativi dovrà essere fatto pertanto col massimo rigore, previo accertamento nei luoghi d'origine dello stato sanitario del pollame da esportarsi.

NOZZE D'ARGENTO
I coniugi signori Angelina C. B. Anzil hanno ieri festeggiato nella intimità domestica il venticinquesimo anniversario del loro matrimonio. All'egregio sign. Tita, da ben 35 anni solerte ed apprezzato agente agrario nell'amministrazione del gr. uff. dott. Rubini, ed alla distinta sua consorte, i nostri più vivi rallegramenti assieme ad un cordiale arrivederci... alle nozze d'oro.

IN FACOLTA' DEL MUNICIPIO DI ACCORDARE
quando sia possibile, l'autorizzazione al transito dei veicoli eccedenti i pesi lordi indicati, ed il trasporto di pesi straordinari di cose di dimensioni eccezionali, prescrivendo al caso l'itinerario da seguirsi.

Le dimensioni dei cerchi delle ruote dei carri in relazione al carico devono essere della misura indicata dall'art. 17 e segg. del R. D. 12-12-1923, n. 3043.

TARGHE, RUMORI, ILLUMINAZIONE
Tutti i veicoli da trasporto a trazione animale che non servono esclusivamente alle persone non possono essere posti in circolazione senza avere affissa una targa metallica portante a caratteri chiaramente visibili, il nome e cognome del proprietario ed il Comune di residenza, nonché l'indicazione del peso a vuoto e della portata. E in facoltà del Municipio di far controllare se dette indicazioni corrispondano al vero. I veicoli destinati al trasporto dei prodotti per uso esclusivo delle rispettive colonie ed aziende agricole, dovranno portare inoltre sulla targa la dicitura «Carro Agricolo».

Gli autoveicoli ed i velocipedi con motore ausiliario devono essere condotti per la città e lungo gli abitati con apparecchio di segnale in modo da ridurre nei limiti praticamente tollerabili i rumori e le esaltazioni.

L'accensione dei fanali per i veicoli di qualsiasi genere è obbligatoria con le modalità appresso indicate:
dal 16 ottobre fino al 15 aprile da mezz'ora dopo il tramonto del sole fino a mezz'ora prima del sorgere del sole e dal 16 aprile al 15 ottobre da un'ora dopo il tramonto ad un'ora prima del sorgere del sole; è pure obbligatoria in caso di densa nebbia e foschia.

I veicoli devono portare sul davanti uno o più segnali luminosi visibili nella direzione della marcia ad almeno 100 metri di distanza; se il segnale o fanale è unico deve essere situato sulla sinistra del veicolo.

Gli autoveicoli devono avere nella parte anteriore due fanali a luce bianca ed uno posteriore collocato in modo da illuminare la targa di riconoscimento e proiettare indietro la luce rossa; questo segnale deve essere spostato sul rimorchio di coda in caso di trazione di uso o più veicoli rimorchiati.

Gli autoveicoli capaci di superare la velocità oraria di venti chilometri devono avere in via sussidiaria ai fanali, almeno un faro posto simmetricamente rispetto ai fanali, capace di illuminare la strada fino a 100 metri in avanti. Quest'ultimo sistema di segnalazione non è obbligatorio in città.

I motocicli devono avere un fanale anteriore a luce bianca ed uno posteriore a luce rossa. I velocipedi con o senza motore ausiliario devono portare un fanale anteriore a luce bianca e posteriormente un apparecchio a superficie riflettente rossa. In città non è consentito l'uso di fari abbaglianti.

SEGNALI, PRENI
Quando i veicoli marcano in colonna è obbligatorio che almeno il veicolo di testa sia provveduto di segnale luminoso, purché quello di coda sia munito di analogo segnale posto in modo da essere scorto dai sopraggungenti. In caso di fermata in località non illuminate, è obbligatorio di mantenere accesi i lumi di segnalazione.

Per gli autoveicoli si deve usare quale segnale d'allarme una tromba a forte suono; soltanto fuori di città e dell'abitato sono permessi apparecchi ausiliari di segnalamento acustico.

I velocipedi devono essere sempre muniti di un campanello il di cui suono possa essere sentito almeno a 30 m. di distanza.

E' vietato ai conducenti di carri, vetture e velocipedi senza motore di far uso di segnali prescritti per gli autoveicoli.

Tutti i veicoli, esclusi quelli condotti a braccia, debbono essere muniti di un freno in condizioni di efficienza e facilmente manovrabile a mano.

I velocipedi devono essere provvisti di almeno un freno ad azione pronta ed efficace.

Per gli autoveicoli devono osservare le norme prescritte dall'art. 34 del R. D. 12 dicembre 1923 n. 3043.

I velocipedi privi di campanello o di freno o del fanale, quando l'accensione sia obbligatoria, debbono essere condotti a mano. E' vietato ai conducenti di velocipedi di percorrere le vie della città in folli gruppi od in modo da intralciare la circolazione o da recare molestia o pericolo alle persone. E' pure proibito a detti conducenti di far salire sul velocipede un numero maggiore di persone di quello che comporti la struttura ed il tipo del medesimo. Non si possono portare sui velocipedi, canestri, pacchi, aste od altri oggetti sporgenti oltre i centimetri sessanta per parte dal telaio.

Dovranno osservarsi tanto dai pedoni come dai conducenti di veicoli in genere, di animali, le indicazioni e le richieste di funzionari ed agenti incaricati della esecuzione del presente regolamento.

La proficua attività della Federazione Combattenti nella Battaglia del grano.
Ben notevole è il contributo che la Federazione di Udine dell'Associazione Nazionale Combattenti ha dato alla «Battaglia del Grano».

Hanno acquistato moto-aratrice le seguenti Sezioni Combattenti:
Villanova dell'Udine (1 Fordson) - Ialmico (1 Austin) - Palmianova Sotto Sella (1 Fordson) - Bagnaria Arsa (1 Fordson) - Fauglis (ed.) - Bicinico (id.).

Tredici seminatrici furono acquistate dalle seguenti Sezioni:
Fauglis (1 Itala a 9 file) - Remanzacco (1 Sintom a 13 file) - Martignacco (1 Sintom a 9 file) - Pradamano (1 Sintom a 13 file) - Nogaredo di Prato (1 Itala a 11 file) - Santa Maria la Longa (1 Itala a 9 file) - Faddis (id.) - Cassacco (id.) - Rivignano (id.) - Federas per Trivignano (1 Itala a 11 file) - Federas per Pavia di Udine (1 Itala a 9 file) - Federas per Zona Iudrio (1 Itala a 11 file) - Rive di Arco (1 Itala a 11 file).

Purono tenute ai Combattenti conferenze di propaganda a Martignacco, Quattro Venti, Corno di Rosazzo, Remanzacco, Villanova, Bicinico, Bagnaria Arsa, Fauglis.

Sono stati arati per campi dimostrativi e sperimentali mq. 10.000 a Percoto; sono stati istituiti due corsi teorico-pratici per la maggior produzione granaria a Percoto e a Villanova per L. 11.000. Sono stati distribuiti Kg. 112 di frumento selezionato da semina Todaro 12 e 48 per L. 297,30; perfosfato per L. 245,20 (q.l. 7).

A mezzo della Federazione Combattenti fu concesso un assegno di L. 14 mila alla Scuola Agraria di Pozzuolo per corsi agricoli agli ex Combattenti.

Il nuovo esperto del Consorzio di Frutticoltura.
In seguito a regolare concorso, il Consorzio Provinciale di Frutticoltura del Friuli ha nominato esperto potatore-frutticoltore il sig. agronomo Mario De Bortoli, già capo coltivatore della Scuola Agraria di Trevisoglio, il quale ha assunto, nei giorni scorsi il proprio ufficio.

Oltre che attendere ai vivai consorziali, l'esperto potrà recarsi presso i frutticoltori che desiderano praticamente apprendere la potatura delle piante da frutto. Ciò varrà indubbiamente a favorire l'estendersi di nuovi impianti fruttiferi, dato che molti si trattenevano dal farli per non saper poi come potare le piante.

All'egregio signor De Bortoli, che si aggiunge alla ormai numerosa famiglia dei propagandisti agrari del Friuli, il nostro cordiale benvenuto.

La prova di una seminatrice di nuovo sistema.
Lunedì, per iniziativa della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura, venne provata per la prima volta una seminatrice di nuovo sistema, la cui caratteristica consisteva nel collocare il seme nel terreno, granello per granello, e ciò a mezzo di uno speciale ed originale dispositivo. La macchina detta «Saar Reform» proviene dalla Baviera (fabbrica a Windsheim); la prova venne eseguita nell'azienda del co. Caselli a Percoto, ed ebbe lo scopo soprattutto di osservare il funzionamento della seminatrice, di cui solo sei o sette esemplari sono finora giunti in Italia.

La particolarità della macchina consiste in ciò, che entro i serbatoi del seme girano delle pinze meccaniche, che prendono il seme granello per granello come fra due dita e lo lasciano cadere al momento opportuno; così che si può conseguire una grande economia nel seme. Le distanze di semi sulla fila possono essere graduate con grande facilità da 3 a 13 centimetri in modo da ridurre l'impiego del seme a quantità

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE
Sottoscrizione per iscrivere nel libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto Lucio Nardini. Hanno versato lire 10: Mioti comm. Giovanni; Spivach Enea; Biasutti comm. dott. Giuseppe; dott. Ermidio Clonfero; Impresa G. Tonini e Figli; Blasoni Angelo.

Hanno versato lire 5: Degaro Quinto; Moro Filippo; Corradini Morasco nob. Editore; Marzuttini Carlo. - Tot. lire 245. (Continua)

BENEFICENZA
Offerte all'Ospizio Marino Friulano: in morte di Ing. Carlo Edoardo Lecaldano: Luigia Zilli ved. Perissini lire 100.

Nel mondo degli affari
[FALLIMENTO]. - Il Tribunale, con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento del commerciante Giacomo Dinati di Cordovado.

Ha nominato giudice delegato l'avvocato Giuseppe Turchetti curatore provvisorio l'avv. Lodovico Franceschini, fissando la prima riunione dei creditori al 14 novembre, il termine per presentazione dei titoli di credito al 28 detto, e la chiusura del processo al 14 dicembre.

I MERCATI DI UDINE
Cereali - Frumento da 140 a 160; granturco nuovo giallo da 100 a 120; bianco a 105; segala da 130 a 135; avena a 120; orzo da pilare a 140.

Foraggi - Fieno dell'alta di prima qualità da 39 a 41; di seconda qualità da 35 a 37; fieno della bassa da 29 a 30; paglia da 24 a 25; strame scuto da 15 a 18.

Combustibili - Legna faggio spezzata da 17,50 a 18,50; legna faggio in stanghe da 15,50 a 17,50; legna in sorte da 12,50 a 15.

Frutta e verdura - Mele da 70 a 200; pere da 180 a 280; noci da 300 a 350; uva da 140 a 250; caki da 150 a 200; melagrane da 140 a 160; limoni da 7 a 15 l'uno; fagioli da 140 a 180; patate da 40 a 45; spinaci da 70 a 90; cipolla da 50 a 60; aglio da 400 a 600; pomodoro da 80 a 110; indivia da 70 a 90; capuoci da 30 a 40; peperoni da 100 a 150; cavolfiori da 30 a 40 l'uno; castagne da 90 a 100.

Bestiame - Buoi a peso vivo 580, a peso morto 1090; vacche a peso vivo 540, a peso morto 1020; tori a peso vivo 500, a peso morto 900; vitellini a peso vivo 560, a peso morto 960; vitellini a peso vivo 620, a peso morto 825; ovini a peso morto 450; suini a peso vivo 695, a peso morto 820.

Fiere e mercati bovini della settimana
Domenica 1 novembre: S. Lucia di Tolmino.
Lunedì 2: Azzano X; Cormons; Gemona; Rivignano; S. Giorgio Nog.; Nimis; Spilimbergo; Tolmezzo; Priesio; Vito d'Asio.
Martedì 3: Codroipo.
Mercoledì 4: Aiello-Latisana; Percotto; S. Giorgio Rich.
Giovedì 5: Udine; Cervignano; Salet; S. Croce di Aidussina.
Venerdì 6: S. Vito Tagl.; Conegliano; Gemona.
Sabato 7: Pordenone; S. Giovanni Manz.
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
Domenico Del Bianco, direttore responsabile

Per la commemorazione dei Defunti
Crisantemi a Gran Fiore
Ditta ZOILO PRAVISANI
Udine - Via Manin 12 - Udine
(ADDOBBI DI TOMBE E TUMULI)

Mobilificio ALESSANDRO CRIPPA
Via Aquileia 64, B UDINE Telefono 5-41
MOBILI Camere da letto - Sale da pranzo
Salotti - Cucine - Studi
Comuni e di lusso
Prezzi convenienti
Lavorazione propria Ottomane meccaniche a letto

1-2 NOVEMBRE
SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI e COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI
Collezione completa di CRISANTEMI (Pianta e fiori) Corone in fiori freschi, in alloro, Corone metalliche e in fiori artificiali. Addobbi di tombe.
Stabilimento Agro Orticolo S.A.O. - UDINE
SEDE: Porta Venezia (Tel. 6) Negozio-Recapito Via Mercatovecchio 2 (Tel. 3-22)

Elettrotecnico G. BERTONI
Via Vittorio Veneto 6
Rappresentanza: Il piano
Rivendita: Elettriche Telefono n. 610
& D. FANTINI
ex Capo Tecnico della S.F.E. di Udine
Impianti completi di Centrali Termoelettriche - Forze Motrici - Linee di Trasmissione ad Alta Tensione - Cabine di trasformazione - Laboratorio taratura e riparazione contatori - Gestione di impianti di distribuzione - Progetti - Interventi e visite a richiesta.

Soc. An. GANZ di Elettrotecnica BUDAPEST
I. Deposito
Soc. An. Istrumenti di misura C. G. S. MONZA
ng. Olivetti e Morera TORINO
DEPOSITO
Deposito nelle ditte Ing. V. Todeschi MILANO
M. Guarmani

Ditta GIUSEPPE DEL NEGRO
UDINE - Via del Sale 10 - UDINE
MOBILI Camere da letto - Sale da pranzo
Salotti - Cucine - Studi
Comuni e di lusso
a prezzi convenientissimi

Giuseppe Filpponi
UDINE - Via Prefettura, N. 6 - UDINE
MOBILI d'ogni genere

Specialità
SALE e CAMERE DI LUSO in stili antichi e moderni
d'insuperabile bellezza e perfetta costruzione
Ottimo CAMERE o SALE di tipo comune di buon gusto. MOBILI da studio tipo moderno e americano, salottini Vimini - Ottomane - Poltrone Frau
PREZZI DI FABBRICA
Prima di fare acquisti si raccomanda visitare i suddetti Magazzini

Gabinetto Dentistico
Dott. ERNESTO IODIGRINI
MEDICO - CHIRURGO SPECIALISTA
UDINE - P. S. Giacomo 11 - UDINE

CASA DI CURA
del Dott. A. CAVARZERRANI
per chirurgia - ginecologia - ostetricia
Ambulatorio dalle 11 alle 12 tutti i giorni
UDINE - Via Troppo N. 18 UDINE